



## Guida alle Cappelle

### 2ª Stazione della Via Crucis



La cappella della II Stazione (Gesù caricato della croce si avvia al Calvario) pare sia stata iniziata nel 1666 e compiuta qualche anno dopo. Ha forma di ottagono e si affaccia sul portico con tre aperture: due finestre devozionali che fiancheggiano una porta-finestra come tutte le cappelle del S. Monte Calvario. Il portico con grande arco frontale sostenuto da colonne di pietra locale, fu costruito solo nel 1735.

L'opera plastica (13 statue, tre cavalli ed un cane) è dello scultore e plasticatore milanese **Dionisio Bussola** e del suo aiuto **Giovanni Battista De Magistris** detto "il Volpino", la loro attività artistica ha lasciato ampi segni in tutti i Sacri Monti vicini (Varallo, Orta, Varese). Per quest'opera il Bussola lavorò dal 1672 al 1681. Nel 1703 il pittore milanese **Giovanni di Sampietro** dipinse le statue in cotto del Bussola ed affrescò il fondale.

Nel 1735, in occasione della Istituzione canonica della Via Crucis al S. M. Calvario, con la concessione delle indulgenze proprie di chi visita i Luoghi Santi della Palestina, il pittore **Secondo Sestini** affrescò internamente ed esternamente il portico antistante apponendovi alcune interessanti iscrizioni che qui riportiamo. All'esterno sull'arco del portico:

*«Tutti i fedeli cristiani dell'uno et altro sesso visitando questo Sacro Monte Calvario pentiti de suoi peccati, meditando qualche passo della dolorosa passione di n. s. Gesù Cristo, acquisteranno tutte le indulgenze concesse da sommi pontefici a quelli che visitano i lochi sacri di terra santa, e sono almeno sei indulgenze plenarie perpetue e quotidiane, alcune de quali s'acquistano ogni volta in ciascun giorno come dal libretto stampato. Anno MDCCXXXV p.p. die tertia mai».*

All'interno sopra la porta:

«D. O. M.

*Mons medium vallis plus tota limitrophum fidei propugnaculum inter sacras eminentiores eminentissime tibi gloriare res vere mirabilis cruce Domini insignitus mons iste qui alias antiqua Materella quasi mater illa vallis appellatione vocatus postea felice auspicio in Calvariae montem conversus est et quidem hodie qua indulgentiae omnes a summis Pontificibus concessae loca sacra Jerosolimis sita pie venerantibus hunc Calvarii montem devote visitantibus pontificia auctoritate applicata fuere. Venite ergo omnes gentes ad montem domus domini et docebit vos viam vitae. P. D. P. anno salutis MDCCXXXV die III mai».*

(A Dio Ottimo Massimo. Gloriatevi o Monte che stai a mezzo della valle, ma conti più di essa intera, quale propugnacolo di confine, eminentissimo fra le cose sacre. Cosa veramente mirabile, questo Monte insignito della Croce del Signore, che un tempo con antico nome era chiamato di Mattarella, quasi "La Madre", della valle, in seguito con più felice auspicio il suo nome è stato cambiato in quello di Monte Calvario e soprattutto oggi in cui

tutte le indulgenze concesse dai Sommi Pontefici a quelli che visitano devotamente i Luoghi Sacri di Gerusalemme per pontificia autorità sono state applicate a quelli che devotamente visitano questo Monte Calvario. Venite dunque popoli tutti al Monte della Casa del Signore ed egli vi insegnerà la Via della Vita. P. D. P. Anno della Salute 1735, 3 maggio).

